



REGIONE SICILIANA
ISTITUTO REGIONALE DEL VINO E DELL'OLIO

IL SETTORE OLIVICOLO-OLEARIO REGIONALE IN SINTESI

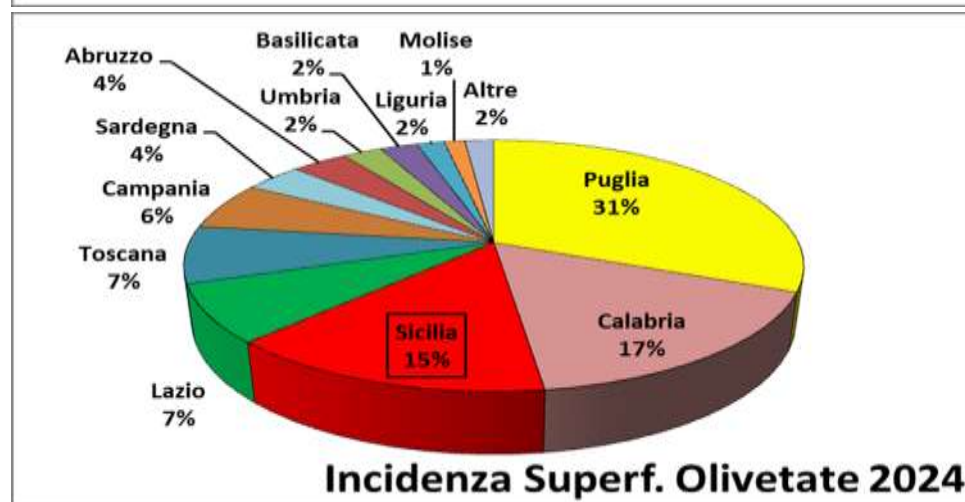
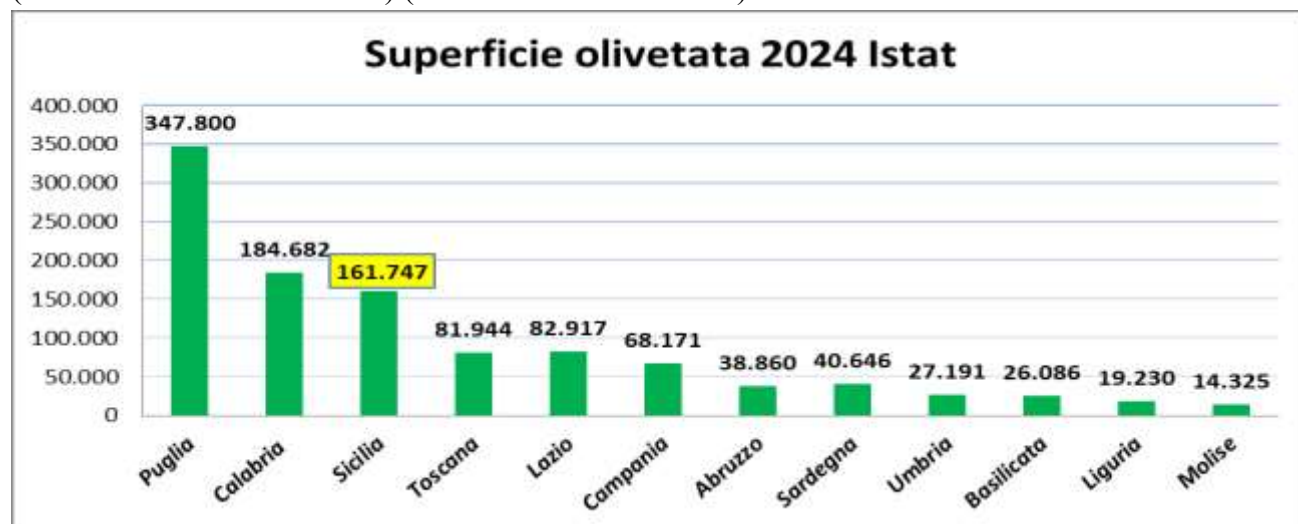
cura Osservatorio Viti-vinicolo ed Olivicolo-oleario IRVO

SUPERFICIE OLIVETATA 2024:

- 1) Puglia 347.800 ha
- 2) Calabria 184.682 ha
- 3) **Sicilia 161.747**

Dati Istat

La **Sicilia** con quasi 162.000 ettari ed una incidenza sul totale nazionale del 15% è la terza regione italiana per **superficie olivetata**, dopo **Puglia** (348.000 ettari circa e una quota del 31%) e **Calabria** (185.000 ettari circa e il 17%) (Dati Istat settembre 2025).



Fonte: Elaborazione IRVO su dati Istat SPA, "superficie olive da tavola e da olio" visionati il 10/09/2025

N° AZIENDE AGRICOLE OLIVICOLE:

1) Puglia 161.009

2) **Sicilia 96.176**

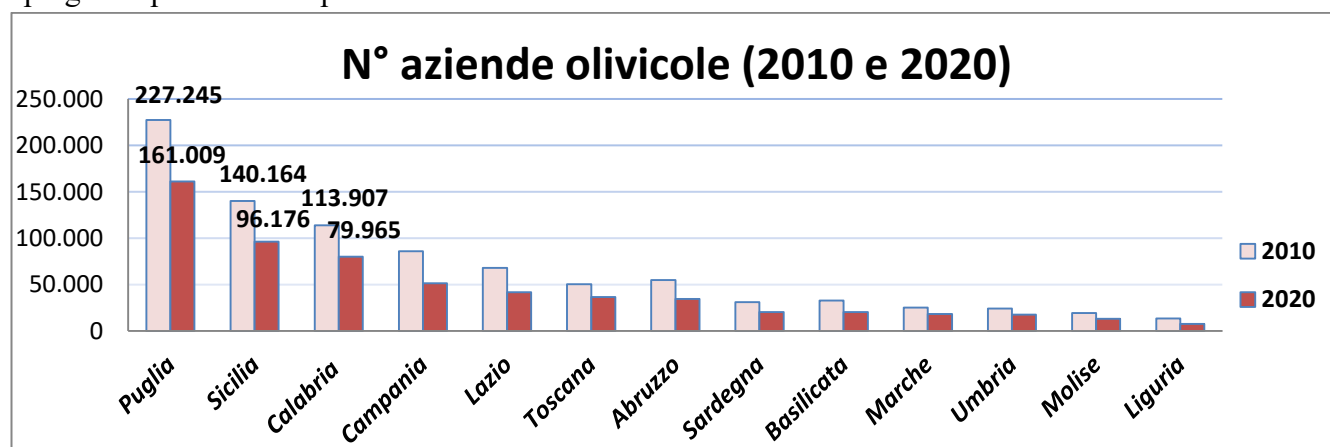
3) Calabria 79.965

Dati Istat Censimento 2020

La Sicilia con circa 96.000 aziende agricole olivicole censite nel 2020 è la seconda regione italiana dopo la Puglia (circa 161.000 aziende) e la Calabria (quasi 80.000 aziende) per numero di aziende olivicole. (Ismea su dati Istat Censimento Agricoltura 2020).

Confrontando i dati del Censimento 2010 con quelli del Censimento 2020, si nota come il numero di aziende olivicole sia diminuito in tutte le regioni tradizionalmente produttrici (Liguria -44%, Campania -40%, Lazio -39%, Basilicata -38%, Abruzzo-37%, Sardegna -35%, **Sicilia -31%**, Calabria -30%, Puglia-29%), a fronte di una superficie pressoché stabile; se ne deduce che sia aumentata la superficie media aziendale.

Di contro si registra un forte aumento di numero di aziende olivicole nelle regioni settentrionali: Piemonte +202%, Lombardia +132%, Friuli Venezia Giulia +61%, Valle d'Aosta +51%, Trentino alto Adige +25%, Emilia Romagna +12%); a causa del cambiamento climatico la coltivazione dell'olivo si sta spingendo più a nord rispetto al decennio scorso.



Fonte: Ismea su dati Censimenti Agricoltura 2010 e 2020

PRODUZIONE OLIO DI OLIVA media 2020-2023

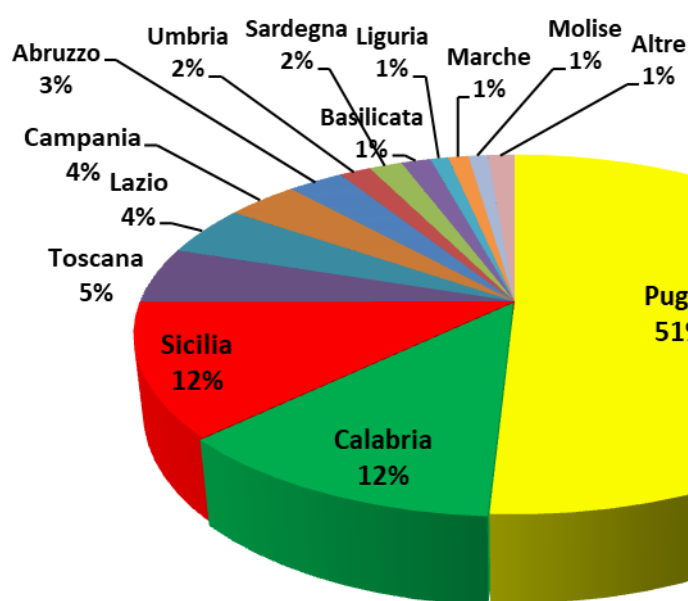
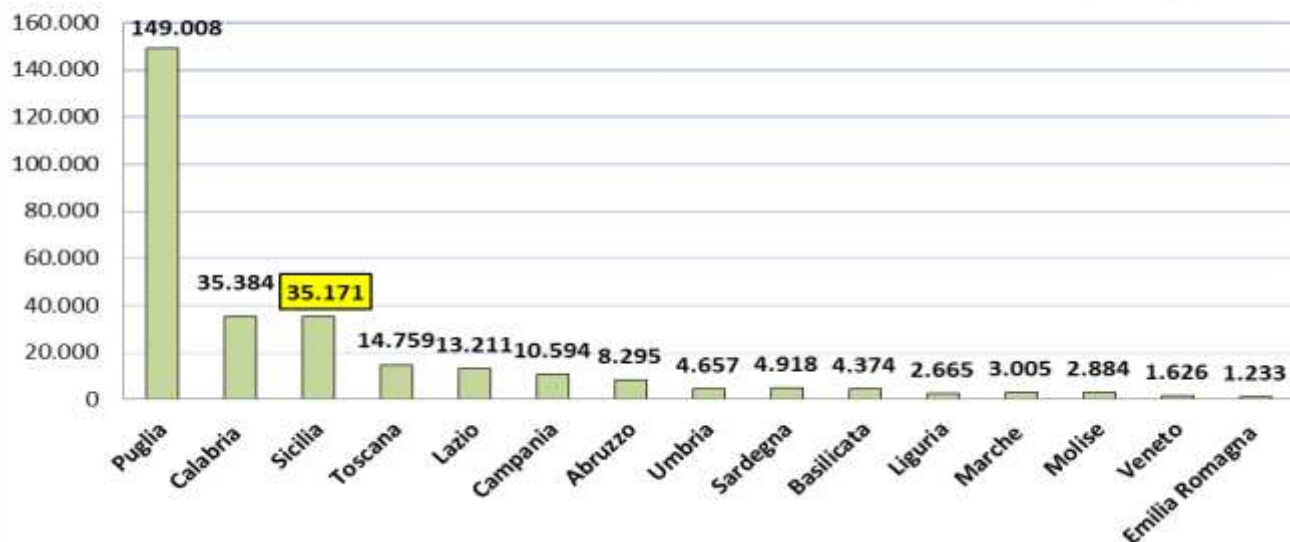
1) Puglia 149.008 ton.

2) Calabria 35.384 ton.

3) Sicilia 35.171 ton.

La Sicilia con una **produzione media nel triennio 2020-2023 di circa 35.000 tonnellate** ed una **incidenza del 12%** è la terza regione italiana produttrice di olio di oliva dopo Puglia (149.008 tonnellate e una quota del 51%) e Calabria (35.384 tonnellate e il 12%) (Ismea su dati Agea in Scheda di Settore Olio di Oliva-luglio 2025)

Produzione olio di oliva media 2020-2023 (ton.)



Incidenza produz. media 2020-2023

Fonte: Scheda di settore Ismea luglio 2025

Considerando la media di 4 campagne per smussare le normali alternanze, confrontando il valore medio 2021-2024 e quello relativo al 2015-2018, in Italia nell'ultimo decennio si registra un calo percentuale del -9% e, passando alle variazioni delle varie regioni, in Sicilia -2%, una contrazione quindi contenuta rispetto alla Calabria (-18%), alla Toscana (-16%) e alla Puglia (-6%), le altre regioni più produttive.

Riduzione quantitativa produzione olearia rispetto decennio precedente	
REGIONI	Variaz. % media 2021-24/ media 2015-18
Puglia	-6%
Calabria	-18%
Sicilia	-2%
Toscana	-16%
Lazio	-11%
Campania	-10%
Abruzzo	-21%
Umbria	-14%
Sardegna	11%
Basilicata	-15%
Liguria	-38%
Marche	-12%
Molise	-7%
Veneto	-41%
Emilia Romagna	10%
Lombardia	-40%
Trentino Alto Adige	-15%
Friuli Venezia Giulia	-21%
Piemonte	64%
ITALIA	-9%

Fonte: Scheda di settore Ismea luglio 2025

Focus Campagna 2024/2025

Ma ora dai valori medi, indicativi in quanto la produzione olivicola-olearia è soggetta a forte alternanza, possiamo ad esaminare l'ultima campagna 2024-2025 ormai alle battute finali (terminerà il 30 settembre 2025).

Produzione

I dati elaborati da Ismea su fonte Agea aggiornati a luglio 2025, attestano che la campagna 2024/2025 pur confermandosi un'annata di scarica è tuttavia risultata più produttiva di quanto non fossero le pessimistiche previsioni iniziali. Il risultato finale di 248.394 tonnellate (-24% rispetto la campagna precedente) a livello nazionale, è il risultato dei differenti esiti produttivi verificatisi nelle diverse aree del paese; nelle regioni settentrionali si sono registrati incrementi produttivi significativi rispetto l'anno passato risultato particolarmente scarso, stessa situazione per l'Italia centrale dove 4 regioni hanno più che raddoppiato la produzione. L'incremento dell'Italia centro-settentrionale non ha interamente contrastato invece l'annata di scarica dell'Italia meridionale, dove, ricordiamo, viene ottenuto l'86% in volume della produzione nazionale; in Puglia la produzione si è quasi dimezzata rispetto l'anno precedente, la Sicilia e la Calabria in flessione rispetto l'annata precedente, ma con cali più contenuti, invece la Campania si rivela in controtendenza avendo più che raddoppiato la produzione.

Prezzi

All'inizio della campagna i prezzi degli EVO italiani, dopo l'impennata degli ultimi 2 anni, rappresentavano un enigma in quanto dopo due anni consecutivi di scarsa produzione mondiale, che aveva portato ad un rialzo generale dei prezzi, il ritorno alla normalità, specie della Spagna, facevano temere una possibile diminuzione dei prezzi anche dei nostri prodotti. Infatti il ritorno della produzione globale ai livelli consueti, come da regola basica dell'economia, ha portato ad un ribasso dei prezzi internazionali, specie del prodotto spagnolo e di quello di altre nazioni, come la Grecia e la Tunisia, ci si aspettava anche un ribasso per gli oli italiani dopo i livelli da record raggiunti ed invece i prezzi dell'EVO italiano hanno retto, restando in media sopra i 9 euro/Kg, certamente avrà anche influito la scarsa produzione italiana di scarica che ha dato maggior peso contrattuale ai detentori e le scarse giacenze iniziali, ma di fondo è stata premiata la qualità degli EVO italiani. Certo per capire che questa situazione sarà la regola bisogna aspettare ancora qualche anno, ma intanto, nel periodo ottobre 2024-giugno 2025 il prezzo degli EVO italiani ha registrato un +1% rispetto lo stesso periodo della campagna precedente, contro un ribasso del 40% per gli EVO spagnoli. Anche gli oli a IG hanno registrato una tendenza al rialzo, Terre di Bari e Dauno 2-3% in più mentre gli oli a IG Siciliani hanno avuto aumenti dell'ordine del 5-7% con la DOP Monte Etna che ha superato il +10%, invece le denominazioni del Nord Italia, che partivano da livelli più alti hanno registrato qualche flessione (Fonte Ismea Tendenze e Dinamiche recenti Olio di Oliva luglio 2025)

In Sicilia le provincie con maggiore produzione di olio di oliva sono Agrigento, Trapani e Palermo, in particolare Agrigento, a prescindere dalle annate, ha una produzione di gran lunga superiore a quello delle altre provincie.

Produzione olio di oliva 2024/2025 in Sicilia					
Provincia	N° Frantoi	Olio prodotto KG	%	Olive molite KG	Resa
Agrigento	101	12.234.668	46,0%	75.096.594	16%
Trapani	66	5.638.903	21,2%	34.969.530	16%
Palermo	108	3.367.986	12,7%	20.001.843	17%
Ragusa	30	1.468.267	5,5%	11.295.432	13%
Caltanissetta	44	1.107.523	4,2%	7.758.355	14%
Catania	53	874.540	3,3%	6.579.635	13%
Siracusa	40	705.496	2,7%	5.507.270	13%
Messina	82	690.822	2,6%	4.661.224	15%
Enna	36	534.268	2,0%	3.797.796	14%
SICILIA	524	26.622.472	98,0%	169.667.679	16%

Fonte: Ismea “Tendenze e Dinamiche recenti Olio di Oliva” luglio 2025 –Ismea su dati provvisori AGEA-Dichiarazioni dei frantoi

N° FRANTOI

1. Puglia (720)

2. Calabria (663)

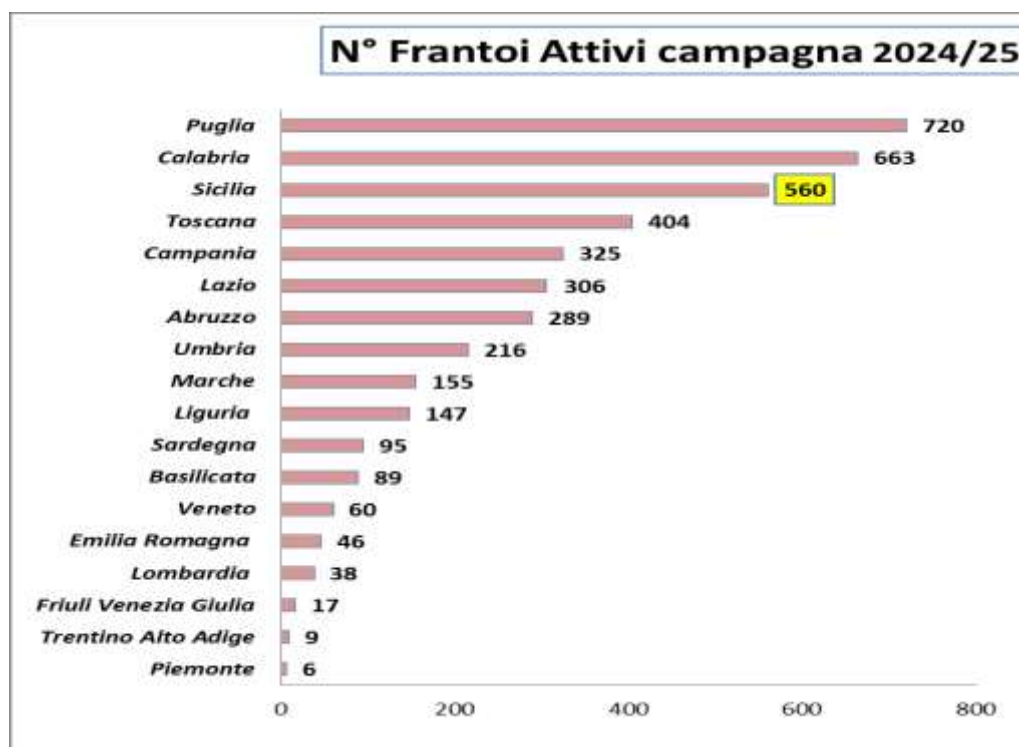
3. **Sicilia (560)**

4. Toscana (404)

Dati Ismea su fonte Agea

Frantoi attivi-

La **Sicilia**, con **560 frantoi attivi** (campagna 2024/2025) è la **terza regione italiana** per numero di frantoi attivi, dopo la Puglia (720 frantoi) e la Calabria (663 frantoi), seguita dalla Toscana (404 frantoi) e dalla Campania (325 frantoi) (Dati ISMEA luglio 2025 su fonte Agea).



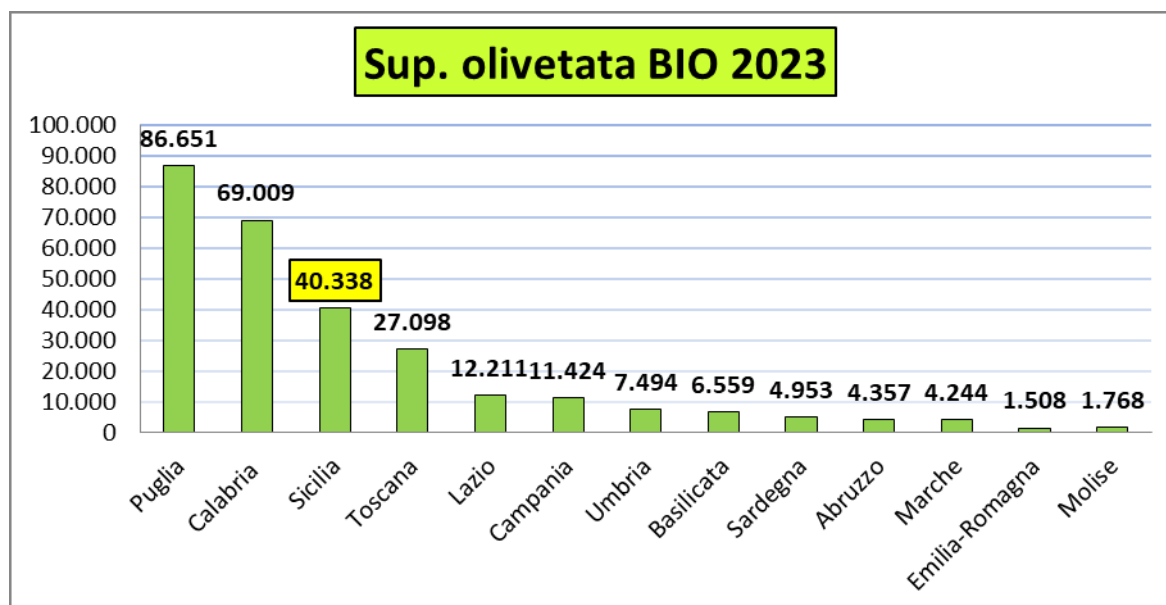
Scheda di settore Ismea luglio 2025 su dati Agea

OLIVICOLTURA BIO

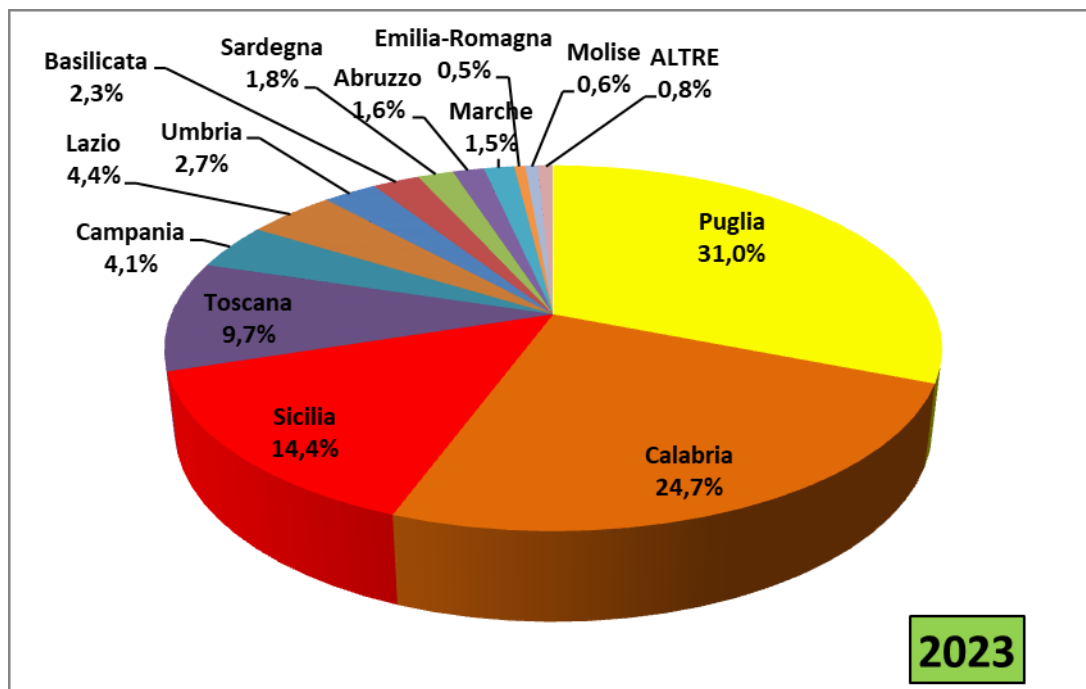
SUPERFICIE OLIVETATA BIO

1. Puglia
2. Calabria
3. **Sicilia**

La Sicilia con 40.338 ettari olivetati in coltura biologica ed una incidenza del 14% è la terza regione in Italia dopo Puglia (86.651 ha e 31%) e Calabria (69.000 ettari e 25%).



Fonte: "Bio in cifre 2024" Sinab/Masaf/Ismea/Ciheam Bari luglio 2024"



Fonte: Elaborazione Osservatorio IRVO su dati in “Bio in cifre 2024” Sinab/Masaf/Ismea/Ciheim Bari luglio 2024

Un altro dato indicativo è quello che **rapporta la superficie ad olivicoltura biologica rapportata alla superficie olivetata totale per ogni regione**; tra le regioni a maggiore superficie olivicola quella con maggiore incidenza di superficie bio su quella totale è la Calabria con il 37,4%, segue la Toscana con il 32,2%, la Sicilia e la Puglia entrambe intorno al 25%.

SUP OLIV REG BIO /SUP OLIV REG TOT			
	2023		
REGIONI	Sup. Tot	Sup. BIO	Incidenza
	ha	ha	%
Piemonte	170	129	75,9%
Marche	5.995	4.244	70,8%
Calabria	184.682	69.009	37,4%
Emilia Romagna	4.511	1.508	33,4%
Toscana	84.109	27.098	32,2%
Umbria	27.191	7.494	27,6%
Lombardia	2.370	599	25,3%
Basilicata	26.086	6.559	25,1%
Sicilia	161.179	40.338	25,0%
Puglia	347.750	86.651	24,9%
Trentino Alto Adige	390	91	23,3%
Friuli Venezia Giulia	356	75	21,1%
Campania	68.360	11.424	16,7%
Lazio	82.997	12.211	14,7%
Veneto	4.995	671	13,4%
Molise	14.325	1.768	12,3%
Sardegna	40.926	4.953	12,1%
Abruzzo	38.960	4.357	11,2%
Liguria	19.240	569	3,0%

Elaborazione IRVO su dati Istat e Sinab/Masaf/Ismea/Ciheim

Oli BIO

PRODUZIONE OLIO BIO

1. Puglia (39%)
2. Calabria (23%)
3. **Sicilia (19%)**

N° FRANTOI BIO

- 1) Calabria (313)
- 2) **Sicilia (252)**
- 3) Puglia (233)

N° OPERATORI OLIVICOLI BIO

- 1) **Sicilia (11.113)**
- 2) Puglia (9.859)
- 3) Calabria (9.425)

Gli ultimi dati reperiti risalgono alla campagna 2022-2023; secondo i dati riportati in “*Olio Biologico*” Scheda di settore Sinab/Masaf/Ismea/Ciheam Bari, del maggio 2024, nel **triennio 2020-2022, a livello nazionale l’incidenza dell’olio bio sulla produzione totale è del 12%** e **l’incidenza dei frantoi bio sul numero totale di frantoi nella campagna 2022/2023 è stata del 36%.**

La produzione di olio Bio si concentra per l’88,4% in 4 regioni: Puglia, Calabria, Sicilia e Toscana.

Il 24% della produzione BIO è atta a divenire Oli DOP/IGP.

I frantoi BIO che producono olio BIO atto a divenire oli DOP/IGP rappresentano il 54,7% del totale.

La Sicilia, con una incidenza del 18,7% nella campagna 2022/2023, è la terza regione italiana per produzione di olio BIO, dopo Puglia (39%) e Calabria (23%).

La Sicilia è invece la seconda regione per numero di frantoi bio con una incidenza del 16% dopo Calabria (20%) , seguita dalla Puglia (15%).

Nella campagna 2022-2023 la produzione di olio biologico è stata di :

Campagna 2022-2023		
Regioni	N° frantoi BIO certificati	Olio BIO prodotto (Ton)
Puglia	233	9.279
Calabria	313	5.503
Sicilia	252	4.409
Toscana	228	1.794

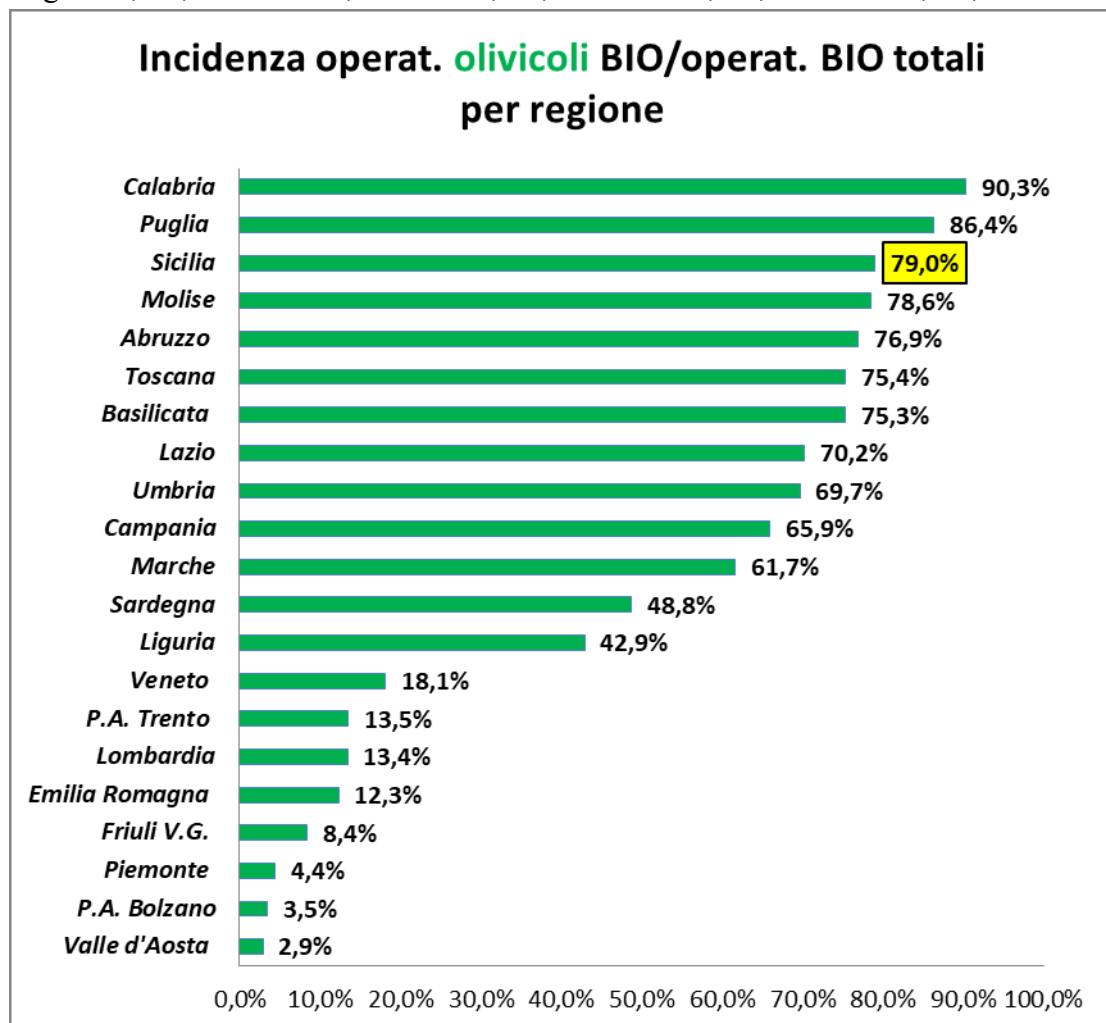
Scheda di Settore “Olio Biologico” maggio 2024 Sinab/Masaf/Ismea/Ciheam Bari

Quota % per regione sul totale nazionale Frantoi BIO e Produz. Olio BIO Campagna 2022-2023		
Regione	Incidenza N° Frantoi BIO	Incidenza Produz. Olio BIO
Calabria	20,0%	23,1%
Sicilia	16,1%	18,7%
Puglia	14,9%	39,0%
Toscana	14,6%	7,5%
Umbria	6,3%	2,3%
Lazio	6,1%	2,8%
Campania	5,3%	1,9%
Abruzzo	4,0%	0,8%
Marche	3,6%	0,8%
Sardegna	1,7%	1,1%
Altre Regioni	7,5%	1,8%

Fonte: Scheda di Settore "Olio Biologico" maggio 2024 Sinab/Masaf/Ismea/Ciheim Bari

In Italia dal 2015 al 2022 il numero di **operatori olivicoli biologici** è aumentato del 67,1% ed è **aumentata anche la loro incidenza sul numero totale di operatori biologici** che nel 2022 risulta pari al 61,5% a livello nazionale.

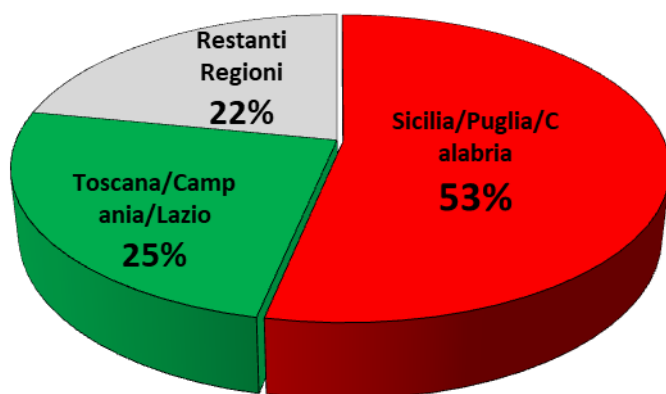
A livello di singole regioni ben 11 regioni superano questo valore a conferma della naturale vocazione produttiva all'olivicoltura biologica dell'area mediterranea e dell'Italia in particolare (Calabria 90,3 %, Puglia 86,4%, Sicilia 79%, Molise 78,6%, Abruzzo 76,9%, Toscana 75,4%, Basilicata 75,3%),



Fonte: Scheda di Settore Olio Biologico Sinab/Masaf/Ismea/ChieamBari maggio 2024

Nel 2022 le regioni con **maggiore numero di operatori olivicoli bio** sono **Sicilia (11.113 operatori, Calabria 9.425, Puglia 9.859)**, queste 3 regioni insieme rappresentano oltre il 53% del numero totale di operatori olivicoli bio nazionali, Toscana, Lazio e Campania il 24,8%, le restanti regioni il 21,9%.

Incidenza Oper. olivicoli BIO Reg./Oper. Olivicoli Bio Naz. 2022



Fonte: Scheda di Settore Olio Biologico Sinab/Masaf/Ismea/ChieamBari maggio 2024

OLI DI OLIVA DOP/IGP

IN ITALIA Oli IG (in Volume ed in Valore):

1. DOP Terra di Bari (36%; 30%)
2. IGP Toscano (17%; 23%)
3. **IGP Sicilia (13%; 12%)**
4. **DOP Val di Mazara**

Incidenza per regione produz. tot. oli DOP/IGP (in Volume e in Valore)

Puglia (39%; 32%)
Sicilia (28%; 24%)
 Toscana 18%; 25%)

OLI DOP/IGP
Sicilia 6 DOP + 1 IGP

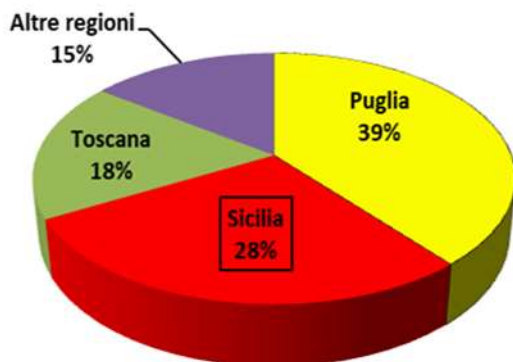
- 1) DOP Val di Mazara
- 2) DOP Valli Trapanesi
- 3) DOP Valle Belice
- 4) DOP Val Demone
- 5) DOP Monte Etna
- 6) DOP Monti Iblei

1) IGP Sicilia

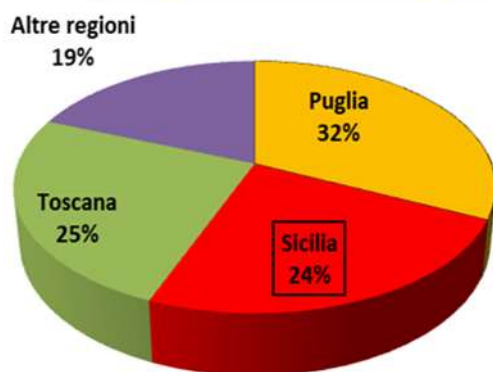
La Sicilia può vantare **6 DOP** (*Monte Etna, Monti Iblei, Val di Mazara, Valdemone, Valle Belice e Valli Trapanesi*) e **1 IGP**, la *IGP Sicilia*.

Considerando tutta la produzione olearia regionale qualificata a DOP/IGP la **Sicilia è la terza regione con una incidenza rispettivamente del 28% in Volume e del 24% in Valore**, dopo Puglia (39% e 32%) seguita dalla Toscana (18% e 25%).

Incidenza Volume Tot. produz. regionale Oli DOP/IGP 2023



Incidenza Valore Tot. produz. regionale Oli DOP/IGP 2023

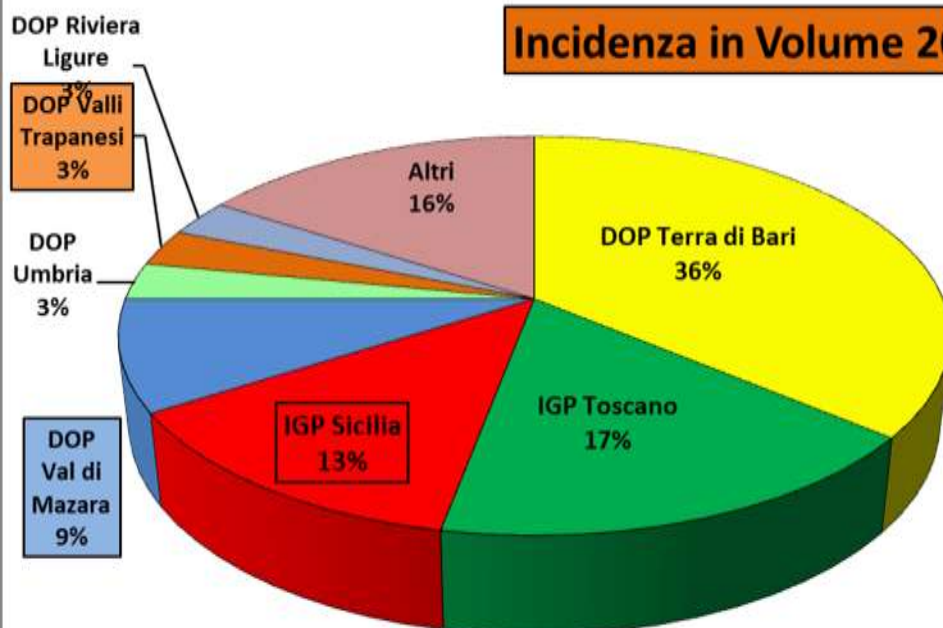


Elaborazione IRVO su dati Ismea in Scheda di settore Olio di Oliva luglio 2025

L'IGP **Sicilia** e la **DOP Val di Mazara** tra tutte le IG nazionali figurano rispettivamente al **terzo e quarto posto** sia per quantitativi prodotti che per valore alla produzione.

Le prime 2 IG (DOP Terra di Bari e IGP Toscano) rappresentano il 53% in quantità della produzione nazionale di OEVO IG e se aggiungiamo le altre due seguenti (IGP Sicilia e DOP Val di Mazara) l'incidenza sale al 73%. (Fonte: ISMEA/Qualivita su dati OdC in Scheda Olio di Olivo luglio 2025).

Incidenza in Volume 2023

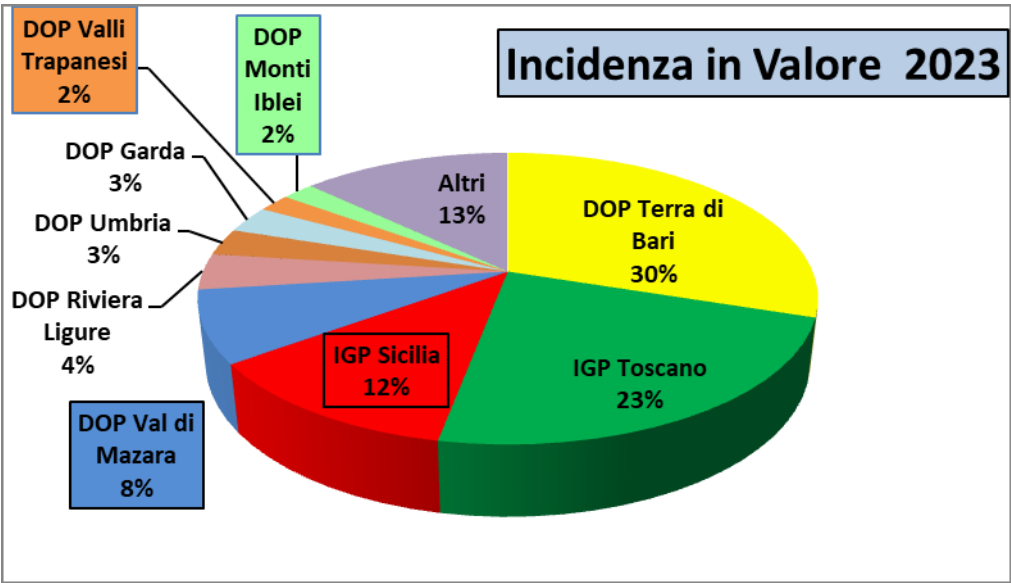


Fonte: dati ISMEA/Qualivita in Scheda Olio di Olivo luglio 2025

Anche per quanto riguarda il **valore alla produzione** nel 2023 vediamo al primo posto la DOP *Terra di Bari* con 34 mln di euro, che rappresentano il 29,6% del valore totale nazionale degli oli IG, seguita dalla IGP *Toscana* (26 mln di € e 22,6%), che ha perso il suo annale primato, e dalla IGP *Sicilia* (14 mln di € e 12,2%).

VALORE ALLA PRODUZIONE OLI DI OLIVA DOP/IGP				
Denominazione	2020	2021	2022	2023
	mln di €	mln di €	mln di €	mln di €
Terra di Bari DOP	7,1	20	24	34
Toscana IGP	23	26	17	26
Sicilia IGP	5,5	6,9	10,2	14
Val di Mazara DOP	5,5	8,4	8,3	8,9
Riviera Ligure DOP	5,3	5,5	4,0	5,1
Umbria DOP	4,5	3,6	3,8	3,8
Garda DOP	2,4	3,0	2,4	3,5
Valle Trapanesi DOP		0,8	1,7	2,7
Monti Iblei DOP	2,1	2,1	1,1	2,5
TOTALE Oli DOP/IGP ITALIA	71	88	87	115

Elaborazione IRVO su dati Rapporto Ismea-Qualivita 2021-2022-2023-2024



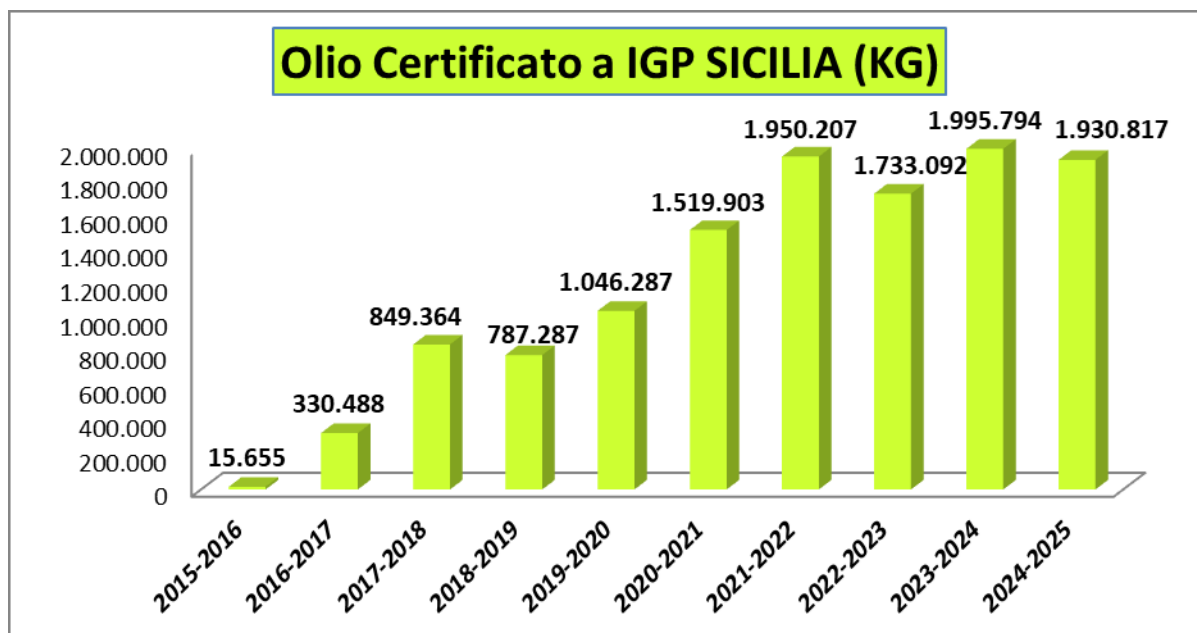
Fonte: dati ISMEA/Qualivita in Scheda Olio di Olivo luglio 2025

Si evidenzia la forte e continua crescita esponenziale della **IGP *Sicilia*** che, a partire dal 2022 è divenuta **la terza denominazione in Italia per quantitativi prodotti e per valore alla produzione**, sorpassando la DOP Val di Mazara sino allora al terzo posto e passando da una incidenza quantitativa sul totale della produzione nazionale olearia DOP/IGP del 9% nel 2021, del 12% nel 2022 sino al 12,7 % nel 2023.

Grosso impegno dunque per l’IRVO che è autorità pubblica incaricata dal Ministero ad effettuare i controlli e le certificazioni per gli oli extravergine di oliva a IGP *Sicilia* nonché anche per la DOP *Valdemone*, che sinora ha però interessato piccoli quantitativi. Nella campagna 2023/2024 sono stati rilasciati dall’IRVO 305 certificati di idoneità per un volume di olio pari a 1.996 tonnellate (Dati OdCC Oli IRVO), nella campagna 2024/2025, sono stati rilasciati 274 certificati per 1.931 tonnellate.

CERTIFICAZIONE OLIO EVO IGP "SICILIA"		
CAMPAGNA*	N° Certificati	Olio Certificato (KG)
2015-2016	5	15.655
2016-2017	39	330.488
2017-2018	138	849.364
2018-2019	96	787.287
2019-2020	174	1.046.287
2020-2021	217	1.519.903
2021-2022	273	1.950.207
2022-2023	270	1.733.092
2023-2024	305	1.995.794
2024-2025	274	1.930.817

Dati OdCC Oli IRVO



Elaborazione Osservatorio Vitivinicolo ed olivicolo-oleario regionale su Dati OdCC Oli IRVO

ELENCO AZIENDE ASSOGGETTATE ALL'ODCC IRVO PER L'OEVO IGP "SICILIA"								
Tipologia di Soggetto	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2021	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2024
	N° Assoggettati	N° Assoggettati	N° Assoggettati	N° Assoggettati	N° Assoggettati	N° Assoggettati	N° Assoggettati	N° Assoggettati
OLIVICOLTORI	1.042	1.368	1.620	1.786	2.001	2.183	2.348	2.485
FRANTOIANI	143	154	157	166	187	188	198	211
CONFEZIONATORI	129	140	145	162	183	185	187	191
INTERMEDIARI	55	64	64	66	73	77	79	81

Dati OdCC Oli IRVO

Per quanto riguarda i **prezzi alla produzione**, negli ultimi anni, dal 2019, quasi tutte le denominazioni italiane hanno registrato un rialzo dei prezzi, seppur inferiore all'aumento registrato dagli oli convenzionali (non a IG) e questo aspetto dalla produzione si è confermato anche nelle fasi successive sino al consumo finale (Ismea in Scheda di settore Olio di Oliva luglio 2025).

Tutte le IG registrano variazioni percentuali positive tra il 2025 e il 2024, tranne le DOP *Brisighella* (-16%), *Garda* (-9,2%) e *Riviera Ligure* (-6,2%), che sono tra le prime 4 denominazioni per prezzi più alti.

Nella nostra regione le IG OEVO che registrano prezzi alla produzione maggiori sono la DOP *Monte Etna* e la DOP *Monte Iblei*, che negli ultimi 4 anni si sono alternate al comando; nel 2024 la DOP *Monte Etna* ha registrato un prezzo medio di 12,4 €/Kg e, per i primi 6 mesi del 2025, ha raggiunto un valore di 14,2 €/Kg con una variazione del +15%, mentre la DOP *Monte Iblei* ha registrato nel 2024 un prezzo medio 11,7 €/kg e nel periodo gennaio–giugno 2025 un prezzo medio di 12,5 €/kg con una variazione positiva del +7,1%. Seguono la DOP *Val di Mazara* (9,5 €/Kg nel 2024 e 10,2 €/Kg come dato parziale 2025 con una variazione del +7,5%), la DOP *Valli Trapanesi* e la IGP *Sicilia* (per entrambe 9,4 €/Kg nel 2024 e 9,9 €/Kg gen-giug 2025 con una variazione del +5,4% per la IGP Sicilia e del +5,7% per la DOP Valli Trapanesi) (Fonte Ismea)

PREZZI ALLA PRODUZIONE (EURO/CHILO)								
	2019	2020	2021	2022	2023*	2024	2025 Gen-Giug	Variaz. 25/24
	€/Kg	€/Kg	€/Kg	€/Kg	€/Kg	€/Kg	€/Kg	%
Brisighella (Ravenna, Forlì, Cesena)	22	22	20	22,1	22,7	24,4	20,5	-15,9%
Chianti Classico	11,7	13	12,1	13,7	13,8	15,2	16,0	5,4%
Garda	17	17	11,3	14,3	13,4	16,7	15,2	-9,2%
Riviera Ligure	10,9	11,3	10,4	12,1	14,8	14,8	13,8	-6,2%
Monte Etna	7,5	6,1	10,4	7,3	9,3	12,4	14,2	15,0%
Monte Iblei	9,9	8,1	9,1	10,5	10,3	11,7	12,5	7,1%
Umbria	8,5	8,3	8,7	8,9	9,1	11,2	12,0	7,0%
IGP Toscano	7,7	8,3	8,1	5,6	8,9	11,3	12,0	6,5%
Colline Teatine (Chieti)	6,9	6,7	6,4	6,5	8,7	11,2	12,0	7,0%
Aprutino Pescarese	6,9	6,7	6,4	6,4	8,5	11,2	12,0	7,0%
Canino (Viterbo)	7,3	7,1	7,3	7,6	7,9	9,8	10,5	7,6%
Lametia	8	7,7	7,5	7,2	7,6	9,5	9,9	3,9%
Terra di Bari	5,3	3,68	4,6	4,8	7,0	9,4	9,7	9,7%
Bruzio (Cosenza)	7,7	7,3	7,2	7,0	7,3	9,4	9,7	2,8%
Val di Mazara	6,8	4,7	5,1	5,6	6,9	9,5	10,2	7,5%
IGP Sicilia	6,7	4,7	5,5	8,7	6,9	9,4	9,9	5,4%
Valli Trapanesi	6,8	4,7	5,1	5,6	7,0	9,4	9,9	5,7%
Dauno (Foggia)	5,2	3,5	4,6	4,7	6,3	9,4	9,6	2,3%

Prezzi alla produzione, IVA esclusa, franco partenza frantoio

*dato riferito al periodo gennaio-giugno

Fonte: Elaborazione IRVO su dati ISMEA in "Scheda di settore" luglio 2025 e aprile 2024 e in "Tendenze e Dinamiche recenti- Olio d'oliva" luglio 2025 e settembre 2024

L'IRVO inoltre ha avuto riconosciuto dal Ministero dell'Agricoltura nel 2016 un proprio **Comitato di Assaggio (Panel)** per la certificazioni degli OEVO, sottoposto annualmente a Ring Test curati dal CREA.

L'Istituto si occupa anche della **promozione degli OEVO siciliani**; di recente ha curato l'organizzazione della partecipazione di aziende olearie siciliane ad importanti eventi nazionali ed internazionali ("Olio Capitale" a Trieste nel marzo 2023, 2024 e 2025; "Horeca-Gastrofood" a Cracovia nel novembre 2023 e novembre 2024; "Evoluzione" presso il museo MAXXI a Roma nel gennaio 2024).

VARIETÀ SICILIANE

La Sicilia può vantare un ricchissimo patrimonio varietale; le **cultivar principali** allevate nell'isola sono: *Biancolilla, Cerasuola, Moresca, Nocellara del Belice, Nocellara Etnea, Nocellara Messinese, Ogliarola Messinese e Tonda Iblea*. Altre cultivar presenti nell'isola sono la *Santagatese*, molto diffusa nella provincia di Messina, nonché delle cultivar minori come la *Minuta* e il *Verdello* tipiche del messinese, la *Zaituna* tipica del siracusano, la *Giarraffa* tipica del palermitano.

ANALISI SWOT SETTORE OLIVICOLO-OLEARIO SICILIANO

Il settore olivicolo-oleario regionale, fatte le debite eccezioni, presenta ancora molti aspetti di arretratezza, punti di debolezza e criticità che devono essere migliorati o superati stante i molteplici punti di forza ed opportunità che la filiera presenta in tutta la sua interezza; a livello agricolo, della trasformazione, dell'industria di imbottigliamento e della commercializzazione.

Pertanto per questo settore l'influenza della programmazione politica regionale e dell'intervento pubblico si profilano ancora più necessari ed incisivi rispetto il settore vitivinicolo, stante i grossi margini di miglioramento e di sviluppo del settore.

PUNTI DI FORZA	
1	Antichissima tradizione olivicola-olearia (reperti archeologici e antiche fonti letterarie)
2	Elevato valore storico, culturale, antropologico, paesaggistico ed ambientale degli oliveti siciliani
3	Vocazionalità ambientale
4	Variabilità climatico-ambientale
5	Ricco patrimonio varietale (circa 150 varietà)
6	Ampia gamma di tipologie produttive per variabilità climatica, pedologica e genetica (dal fruttato leggero a quello medio o intenso)
7	Qualità media elevata degli oli siciliani (elevato contenuto di polifenoli ed antiossidanti, pregio nutrizionale, salutistico e commerciale per lunga durata di conservazione caratteristiche organolettiche)
8	Sanità della produzione per ridotta necessità di ricorso a fitofarmaci per clima sinora caldo-arido
9	Larga diffusione olivicoltura biologica in crescita (3° regione per superf.BIO, 13% della superf. olivetata bio nazionale e circa 20% della superf. olivetata totale regionale)
10	Buona immagine della Sicilia e del made in Sicily (Da "Rapporto sul Turismo Enogastronomico 2023: SICILIA=meta enogastronomica più ambita in Italia)
11	Claim salutistici
PUNTI DI DEBOLEZZA	
1	Elevata polverizzazione delle aziende olivicole
2	Età media elevata degli olivicoltori (scarso ricambio generazionale)
3	Difficoltà di ammodernamento degli impianti olivicoli esistenti
4	Eccessivo numero di piccoli frantoi, spesso a pochi Km l'uno dall'altro
5	Ritardo nel recepimento delle innovazioni tecnologiche e mancati investimenti
6	Costi di produzione elevati (mancanza di meccanizzazione della raccolta)
7	Eccessive oscillazioni delle produzioni in termini quantitativi e qualitativi
8	Scarsa utilizzazione della certificazione a DOP/IGP, con I.U. tra i più bassi in Italia
9	Basso volume di olio confezionato
10	Diffuso insufficiente grado di cultura tecnica, economica e manageriale
11	Scarsa propensione all'associazionismo (scarsa capacità di aggregazione)
12	Scarsa infrastrutturazione digitale
13	Difficoltà di accesso al credito
14	Scarsa conoscenza del prodotto da parte dei consumatori e degli operatori HORECA

OPPORTUNITA'	
1	Sensibilità crescente del consumatore verso le produzioni di qualità in senso lato
2	Apprezzamento in crescita verso i benefici della Dieta Mediterranea, di cui l'olio di oliva è parte sostanziale (elevata considerazione salutistica dell'olio)
3	Crescente attenzione verso il concetto di sostenibilità (economica, ambientale e sociale)
4	Lento ma progressivo aumento dei consumi internazionali anche nei paesi tradizionalmente non consumatori
5	Disponibilità di nuove tecnologie per olivicoltura 4.0 che diminuiscono l'alternanza di produzione e le perdite
6	Politica agricola comunitaria, nazionale e regionale sempre più premiante nei riguardi dell'olivicoltura di qualità, biologica, sostenibile, delle aree rurali interne (vedi ecoschemi)
7	Crescita dell'oleoturismo, con diversificazione delle attività e sviluppo della normativa di riferimento
8	Sviluppo della digitalizzazione, creazione di piattaforme commerciali con promozione della filiera corta
MINACCE	
1	Abbandoni degli oliveti in zone marginali, difficili e con costi elevati con conseguenziale concorrenza allo spopolamento delle aree rurali, al dissesto idrologico ed ambientale, alla perdita del valore paesaggistico
2	Cambiamento climatico (oscillazione produttiva, aumento fabbisogni idrici, diffusione fitopatie)
3	Competizione internazionale crescente sui costi di produzione e sulla qualità
4	Elevata concentrazione degli operatori della distribuzione

06/10/2025 Dr.ssa Francesca Salvia U.O. Osservatorio Vitivinicolo ed Olivicolo-oleario Regionale IRVO